

Rapporto

numero	data	Dipartimento
7561 R	6 dicembre 2018	TERRITORIO
Concerne		

della Commissione speciale per la pianificazione del territorio sul messaggio 11 luglio 2018 concernente

- l'approvazione del Piano di utilizzazione cantonale della discarica di tipo B di Stabio (tappa 3), autorizzazione al dissodamento e stanziamento di un credito di CHF 3'300'000.- per l'attuazione della pianificazione,
- la modifica della legge cantonale di applicazione della legge federale sulla protezione dell'ambiente (LALPAmb)
- lo stanziamento di un credito di CHF 3'000'000.- per gli investimenti iniziali necessari per l'avvio dell'esercizio della discarica di Stabio

1. PREMESSE PROCEDURALI

L'Ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti [Ordinanza sui rifiuti, [OPSR](#), 814.600¹], del 4 dicembre 2015, prevede che i Cantoni allestiscano, verifichino ogni cinque anni e, se necessario, aggiornino il proprio Piano di gestione dei rifiuti (di seguito PGR). Il PGR include le misure per prevenire la formazione di rifiuti, le misure per riciclare i rifiuti, il fabbisogno in termini di volume da adibire a discarica e le ubicazioni delle discariche (piano di gestione delle discariche) e i comprensori di raccolta necessari (art. 4 OPSR). Nei loro piani direttori, i Cantoni trascrivono le ubicazioni delle discariche previste nel piano di gestione delle discariche e provvedono alla delimitazione delle necessarie zone d'utilizzazione (art. 5 OPSR). Hanno inoltre la possibilità di realizzare e mettere in esercizio cinque differenti tipi di discariche (art. 35 OPSR).

Discariche di tipo B

Le discariche di tipo B corrispondono alle discariche per materiali inerti della vecchia ordinanza. In questo tipo di discarica è ammesso depositare i rifiuti ammessi nelle discariche di tipo A (materiale di scavo e di sgombero, fanghi di lavaggio della ghiaia, materiali detritici provenienti da bacini di ritenuta), come pure il vetro piano e il vetro per imballaggi, i rifiuti provenienti dalla fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e gres, le scorie di forni elettrici derivanti dalla fabbricazione di acciai non legati e basso leganti, l'asfalto di demolizione con un tenore che non superi i 250 mg di PAH al kg, i rifiuti minerali che contengono fibre di amianto legate e i rifiuti edili costituiti per almeno il 95% in peso da materiale sassoso o simile alle rocce, a condizione che le frazioni riciclabili siano precedentemente state rimosse secondo metodi conformi allo stato della tecnica.

¹ L'OPSR, entrata in vigore il 1° gennaio 2016, ha sostituito l'Ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR) del 10 dicembre 1990.

Nelle discariche di tipo B possono essere depositati anche altri rifiuti se sono costituiti per più del 95% del peso di componenti simili alle rocce e se non superano i valori limiti per tutta una serie di sostanze.

Piano di gestione dei rifiuti: Rifiuti edili (Capitolo C)

Il Piano di gestione dei rifiuti (PGR) del 1° luglio 1998 è stato aggiornato – per quanto attiene al capitolo C Rifiuti edili – il 21 febbraio 2006, il 25 settembre 2007, il 17 ottobre 2012 e l'11 giugno 2014.

Per il periodo 2018-2022, il Dipartimento del territorio ha posto in consultazione il progetto del novembre 2017 di un nuovo PGR. Questo è stato elaborato sulla base dell'Ordinanza sulla prevenzione e smaltimento dei rifiuti (OPSR) del 4 dicembre 2015 e andrà a sostituire il PGR del 1° luglio 1998. I Comuni, gli altri enti pubblici e le organizzazioni interessate hanno formulato le loro osservazioni ad inizio 2018. L'elenco delle discariche in esercizio e future conferma le indicazioni del PGR in vigore e della scheda V7.

Piano direttore cantonale: Scheda V7, Discariche

La scheda V7 del 20 maggio 2009 – ripresa nell'ambito della revisione del Piano direttore dalla scheda 5.4 Discariche per materiali inerti – è stata adattata il 17 ottobre 2012 e il 28 maggio 2014, parallelamente al cap. C del PGR. La discarica Cà del Boscat, Stabio, è suddivisa in tre tappe. La capacità indicativa della tappa 3, di categoria dato acquisito, è di 800'000 m³.

Piano regolatore del Comune di Stabio

La revisione del piano regolatore del Comune di Stabio, adottata dal Consiglio comunale il 23 febbraio 2000, definisce la zona «discarica per materiali inerti» (tappe 1+2) nel Piano del paesaggio. Il Consiglio di Stato ha approvato la revisione in due momenti:

- il 7 maggio 2002, nell'ambito dell'approvazione della revisione del piano regolatore, ha approvato esclusivamente il settore nord (tappa 1);
- il 19 dicembre 2007 ha approvato il settore sud (tappa 2) comprendente l'autorizzazione di dissodamento e l'attualizzazione del rapporto sull'impatto ambientale.

Autorizzazioni di gestione per le prime due tappe della discarica Cà del Boscat

Il 4 ottobre 2002, il Dipartimento del territorio ha rilasciato l'autorizzazione preliminare di gestione per un volume di 100'000 m³; il 10 gennaio 2005 ha rilasciato l'autorizzazione per la gestione dell'intera tappa 1 di 350'000 m³.

Il 25 giugno 2009 il Dipartimento del territorio ha rilasciato l'autorizzazione di gestione della tappa 2 di 480'000 m³. Allo scopo di garantire un irraggiamento solare soddisfacente per le abitazioni poste a ridosso della discarica su territorio italiano, le autorità cantonali e le autorità italiane (Regione Lombardia, Provincia di Varese e Comune di Cantello) hanno fissato una quota massima di 403,0 m s.l.m., da non superare dal rilevato della discarica o da eventuali elementi strutturanti. Di conseguenza la capacità della tappa 2 è stata ridotta a 416'000 m³. Nello stesso tempo è stata fissata una pendenza massima, che ha permesso di aumentare gradatamente la quota verso il culmine della collina. Questa tappa è stata terminata nel dicembre 2013.

In totale (tappe 1+2) sono stati depositati 766'000 m³ di materiale.

2. PIANO DI UTILIZZAZIONE CANTONALE

La procedura per il Piano d'utilizzazione cantonale della discarica di tipo B è stata rivista in seguito alle decisioni del Tribunale cantonale amministrativo sui ricorsi contro il primo piano.

Tabella 1 – Procedura del Piano d'utilizzazione cantonale della discarica di tipo B di Stabio (tappa 3)

Data	Autore	Oggetto	Osservazioni
16.12.2011	Dipartimento del territorio	Informa dell'avvio della procedura del PUC.	
13.5.- 12.6.2013	Dipartimento del territorio	Pubblica il progetto di PUC.	Presentano osservazioni il Comune di Stabio, il Comune di Cantello (VA), WWF, Pro natura Ticino.
22.1.2014	Consiglio di Stato	Adotta il PUC (messaggio 6902).	Il PUC comprende un'area per il riciclaggio e il deposito provvisorio.
16.4.2014	Gran Consiglio	Approva il PUC (rapporto 6902R).	Il Comune di Cantello e sei suoi abitanti ricorrono contro il PUC.
16.2.2016	Tribunale cantonale amministrativo	Accoglie i ricorsi e annulla il decreto legislativo del 16 aprile 2014.	Non sono stati rispettati i principi d'avvio della procedura prescritta dalla Convenzione Espoo sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero.
26.4.2016 e 3.3.2017	Dipartimento del territorio	Trasmette il nuovo progetto di PUC ai partner istituzionali italiani prima di avviare la procedura d'approvazione.	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del mare (I), Regione Lombardia, Provincia di Varese, Comune di Cantello (VA).
16.11.- 16.12.2017	Dipartimento del territorio	Pubblica il nuovo progetto di PUC.	Presentano osservazioni il Comune di Stabio, i 4 partner istituzionali italiani, WWF, Società svizzera impresari costruttori (SSIC) e un privato.
11.7.2018	Consiglio di Stato	Adotta il PUC.	

Il nuovo Piano di utilizzazione cantonale per la tappa 3 della discarica adottato dal Consiglio di Stato l'11 luglio 2018 è costituito da:

- rapporto di pianificazione, programma di realizzazione e norme di attuazione [giugno 2018];
- piano delle zone e piano dell'urbanizzazione 1:2'500 [giugno 2018];
- rapporto d'impatto ambientale di 1^a fase, rapporto tecnico e allegati [11.1.2017, modifiche 2.5.2017 e 22.6.2018];
- proposta di esame d'impatto ambientale [Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS), 27.6.2018].

Tappa 3 della discarica di tipo B del comune di Stabio

La tappa 3 della discarica Cà del Boscat occupa una superficie di circa 66'800 m² e ha una capacità indicativa di 850'000 m³ compatti. 48'617 m² – situati sul fianco est della tappa 2 – sono costituiti da bosco e dal sedime *ex-Miranco*, oggi risanato e integrato nel progetto. I restanti circa 18'200 m² si sovrappongono alle tappe 1+2 della discarica. All'interno del

perimetro della discarica è permessa l'eventuale lavorazione di materiale, unicamente con un vaglio mobile, per la selezione del materiale per il suo deposito definitivo. Per contro, a differenza del PUC del 2014, l'area per il riciclaggio e il deposito temporaneo esterna alla discarica è stata abbandonata.

Accesso alla discarica

L'accesso alla discarica, partendo dal sottopasso di Via Vite, si sviluppa a lato della ferrovia Mendrisio-Stabio-Varese, per poi riprendere la strada esistente e immettersi sul ponte provvisorio per l'attraversamento del Gaggiolo. Questo tracciato è in conflitto con il prolungamento della strada A394. Considerati i limiti di carattere temporale della discarica e l'incertezza che contraddistingue i tempi di realizzazione della A394, la soluzione è comunque sostenibile. Il PUC individua già un'eventuale soluzione sostitutiva all'interno della futura area di cantiere.

Rapporto concernente l'impatto dell'impianto sull'ambiente

Conformemente all'Ordinanza concernente l'esame dell'impatto sull'ambientale [OEIA, 814.011], al rapporto di pianificazione è affiancato il rapporto d'impatto ambientale (RIA) di 1^a fase, che si occupa degli impatti sull'ambiente e delle misure di mitigazione e compensazione riguardanti l'ubicazione, l'organizzazione territoriale e la sistemazione finale della tappa 3 della discarica. I principali aspetti ambientali trattati nel rapporto d'impatto ambientale di 1^a fase sono: aria, rumore, acque sotterranee, acque superficiali, suoli, siti contaminati, rifiuti, organismi pericolosi, incidenti rilevanti, foreste, flora, fauna e biotopi e paesaggio.

Gli aspetti ambientali relativi all'esercizio sono invece demandati al rapporto d'impatto ambientale di 2^a fase, che affiancherà la domanda di costruzione del progetto definitivo.

Osservazioni del Comune di Stabio

Dopo aver pubblicato il progetto di PUC, il Dipartimento del territorio ha raccolto le osservazioni degli interessati. Ad aver presentato le proprie osservazioni per la modifica del PUC sono stati: il Comune di Stabio, quattro autorità italiane, due associazioni e un privato.

Il Comune di Stabio chiede la riduzione della volumetria per conformarsi alle indicazioni della scheda V7 Discariche, il divieto di qualsiasi forma di riciclaggio, la limitazione della durata massima della discarica a 10 anni e il riversamento al Comune del 50% della tassa di pianificazione. Chiede inoltre l'abbandono del centro logistico per la gestione di materiali inerti sul suo territorio (scheda V6 Approvvigionamento in materiali inerti). Il Comune formula pure una decina di richieste che non riguardano direttamente il PUC, alle quali il Consiglio di Stato ha risposto nei dettagli nel messaggio.

Osservazioni delle autorità italiane

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del mare (I), la Regione Lombardia, la Provincia di Varese e il Comune di Cantello (VA) sollevano prima di tutto delle questioni relative al contenuto del rapporto concernente l'impatto dell'impianto sull'ambiente, dettate anche dal fatto che la normativa italiana a questo stadio procedurale prevede un grado di dettaglio maggiore rispetto a quella svizzera. Il RIA di 1^a fase contiene un capitolato d'oneri con elencati tutti gli approfondimenti che saranno eseguiti nel RIA di 2^a fase. A questo proposito, il Consiglio di Stato indica che la richiesta delle autorità italiane di essere coinvolte nelle fasi di progettazione e di valutazione di 2^a fase dell'impatto della discarica

sull'ambiente è accolta. Le altre osservazioni riguardano la volumetria della discarica, il rischio di contaminazione dovuto alla presenza sotto la discarica del sito bonificato ex Miranco e i macchinari utilizzati.

Altre osservazioni

Il WWF Svizzera italiana chiede la riduzione della previsione di deposito da 170'000 m³ a 70-80'000 m³ di materiale sciolto all'anno. La SSIC Sezione Ticino chiede di intensificare gli sforzi per cercare di mettere in esercizio nuove discariche distribuite sul territorio, mentre un cittadino di Stabio, Adriano Heitmann, chiede di rinunciare alla realizzazione della tappa 3 della discarica.

3. DISSODAMENTO

La tappa 3 della discarica determina il dissodamento temporaneo di un'area boschiva di 48'617 m² e il successivo rimboschimento in loco. Nel contempo è previsto il dissodamento definitivo di 14'072 m² concernenti la tappa 2 della discarica. Allo scopo di garantire un irraggiamento solare soddisfacente per le abitazioni poste a ridosso della discarica su territorio italiano, nel 2007 era stata fissata una quota massima di 403,0 m s.l.m. per la tappa 1 da non superare dal rilevato della discarica o da eventuali elementi strutturanti (compresi alberi ad alto fusto) e una pendenza massima per la tappa 2. Di conseguenza, il rimboschimento previsto sulla sommità della tappa 2 della discarica è spostato lungo le scarpate della tappa 1.

Le superfici totali di rimboschimento ammontano a 65'496 m² e permettono di compensare tutte quelle dissodate per le tre tappe, con un'eccedenza di 2'807 m².

La procedura direttrice è quella pianificatoria. La domanda di dissodamento è costituita da:

- relazione tecnica, moduli di dissodamento, estratto mappa ufficiale e registro fondiario, estratto carta nazionale, piano di dissodamento, piano di rimboschimento [11.1.2017, modifiche 2.5.2017 e 22.6.2018];
- planimetria 1:2'000 [Sezione forestale, 11.6.2018].

La domanda di dissodamento è sottoposta al Gran Consiglio per il rilascio dell'autorizzazione di dissodamento nell'ambito della decisione globale sull'approvazione del PUC. Per la delimitazione della superficie oggetto di dissodamento fa stato la planimetria avallata dalla Sezione forestale.

Tutti i servizi cantonali interessati e l'Ufficio federale dell'ambiente hanno formulato un preavviso favorevole. Nel messaggio dell'11 luglio 2018 il Consiglio di Stato esprime il proprio parere favorevole in qualità di autorità specializzata, ponendo come condizione l'elaborazione di un progetto di rimboschimento della superficie dissodata temporaneamente che tenga conto degli avanzamenti previsti a livello tecnico, al più tardi entro l'ottenimento della licenza edilizia. Il progetto è finanziato dal Cantone ed eseguito su mandato del Dipartimento del territorio.

4. CREDITO PER L'ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE

Il credito di CHF 3'300'000.- per l'attuazione della discarica per materiali inerti permetterà al Cantone di anticipare tutti i costi fino al momento dell'apertura della discarica e per realizzare gli interventi di mitigazione ambientale. Questi costi saranno poi computati nella tariffa di deposito e integralmente recuperati entro la conclusione dei lavori.

Tabella 2 – Costi per l'attuazione della pianificazione della discarica di Stabio (tappa 3)

Oggetto	CHF
Progettazione di massima / RIA 1 ^a fase / Domanda di dissodamento	150'000.-
Progetto definitivo / RIA 2 ^a fase / Procedura d'autorizzazione / Appalti	150'000.-
Acquisizione terreni	700'000.-
Interventi di mitigazione ambientale e di monitoraggio	1'800'000.-
Accompagnamento ambientale	200'000.-
Riserve e imprevisti	300'000.-
TOTALE	3'300'000.-

5. CONFRONTO TRA I PUC DEL 2014 E DEL 2018

Come già indicato, il Piano di utilizzazione cantonale per la tappa 3 della discarica di Stabio è stato rielaborato in seguito all'accoglimento di due ricorsi. La modifica principale riguarda l'abbandono dell'area di 14'000 m² per il riciclaggio e il deposito provvisorio di materiale.

Questa decisione ha diverse conseguenze:

- da una parte, a livello generale, ha un effetto negativo perché rende più complicato il riciclaggio del materiale e rischia di abbreviare la durata d'esercizio della discarica;
- dall'altra parte, a livello locale, ha un effetto positivo perché annulla l'occupazione di territorio agricolo e riduce le emissioni, in particolare scompaiono i macchinari utilizzati per il riciclaggio del materiale (frantoio, vaglio e relativa pala di carico).

Tabella 3 – Confronto tra i PUC del 2014 e del 2018 per la tappa 3 della discarica Cà del Boscat di Stabio

Contenuto	PUC del 21.1.2014	PUC dell'11.7.2018
Superficie occupata	Ca. 67'600 m ² [ca. 49'400 m ² sul fianco est della tappa 2 e ca. 18'200 m ² sovrapposti alle tappe 1 e 2]	Ca. 66'800 m ² [48'617 m ² sul fianco est della tappa 2 e ca. 18'200 m sovrapposti alle tappe 1 e 2]
Capacità	800'000 m ³	850'000 m ³
Area per il riciclaggio e il deposito provvisorio	14'000 m ²	-
Area agricola sottratta	13'915 m ² [contributo pecuniario sostitutivo di CHF 306'826.-]	-

Attività permessa all'interno della discarica	Lavorazione del materiale necessario per la realizzazione delle opere interne (muri di sostegno, drenaggi)	Vaglio mobile per la selezione del materiale di scavo
Credito per l'attuazione della pianificazione	CHF 4'100'000.-	CHF 3'300'000.-

Capacità della discarica

L'aumento della capacità della discarica di 50'000 m³ rientra nel margine di manovra del progetto.

Selezione del materiale di scavo

La selezione del materiale di scavo all'interno della discarica ha lo scopo di separare il materiale necessario per opere particolari come i drenaggi, scarpate eccetera.

Credito per l'attuazione della pianificazione

La diminuzione di CHF 800'000.- del credito per l'attuazione della discarica è essenzialmente dovuto all'abbandono dell'area per il riciclaggio e il deposito provvisorio.

Ponderazione degli interessi

L'ubicazione e la necessità della discarica per l'intero comprensorio del Mendrisiotto sono confermate. L'interesse pubblico e l'ubicazione vincolata sono riconosciuti pure dall'autorità federale tramite preavviso positivo all'istanza per il dissodamento coordinata con la procedura pianificatoria.

Considerato l'interesse pubblico di valenza regionale e l'urgenza per la realizzazione della terza tappa della discarica di tipo B di Stabio, appurata la composizione non particolarmente rimarchevole degli ambienti naturali che verranno soppressi, preso atto dell'adeguatezza delle misure di tipo compensativo e mitigativo dei carichi ambientali determinati dalla costruzione e gestione dell'impianto che verranno adottate, la realizzazione della discarica è ritenuta necessaria, sostenibile e prevalente su altri interessi.

6. CONSIDERAZIONI PARTICOLARI SUL PIANO D'UTILIZZAZIONE CANTONALE

Il 23 agosto 2018 la Commissione speciale per la pianificazione del territorio ha sentito il Dipartimento del territorio.

La Commissione ha in particolare approfondito e discusso i seguenti aspetti, in parte emersi anche nella consultazione del 2017:

a) Convenzione di Espoo

L'Ordinanza concernente l'esame dell'impatto sull'ambiente regola esplicitamente la sua applicazione in un contesto transfrontaliero (art. 6a OEIA). L'autorità, che decide su un progetto per il quale è accertato o prevedibile che abbia effetti transfrontalieri notevoli, esercita anche i diritti e gli obblighi della Svizzera quale Parte di origine secondo la Convenzione di Espoo.

b) Ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti

L'Ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti (OPSR) è in vigore dal 1° gennaio 2016. Il Dipartimento ha messo in consultazione il progetto di nuovo Piano di gestione dei rifiuti per il periodo 2018-2022. In seguito, dovrà sostituire il Regolamento di applicazione dell'ordinanza tecnica sui rifiuti (ROTR), del 17 maggio 2005, con un nuovo regolamento d'applicazione dell'OPSR. A breve termine la legislazione dovrebbe quindi essere aggiornata allo stato della tecnica.

c) Capacità della discarica

Nel suo allegato II, la scheda V7 Discariche precisa che i volumi in m³ compatti indicati per le singole discariche derivano da analisi e valutazioni preliminari. È nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni che il volume è precisato sulla base di un progetto di sistemazione e adeguato alle caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche, ambientali, funzionali e tecniche del luogo. Come già indicato, nelle prime due tappe della discarica di Stabio sono stati depositati 766'000 m³ di materiale. La capacità totale è dunque di 1'616'000 m³. La richiesta del Comune di Stabio di ridurre la volumetria della tappa 3 non è giustificata.

d) Previsioni di deposito

Il Rapporto di pianificazione stima una durata della discarica di 6,5 anni, basandosi sui quantitativi depositati nella tappa 2 della discarica negli anni 2009-2011. Il tasso di riciclaggio a livello cantonale è aumentato, ma il numero di discariche sul territorio è diminuito, specialmente nel Sottoceneri. Al momento, nel Mendrisiotto, sono presenti quattro piattaforme per l'esportazione in Italia di materiale di scavo non inquinato². È comunque chiaro che, dal punto di vista della gestione dei rifiuti edili, più la discarica è utilizzabile nel tempo, meglio è.

e) Durata massima della discarica

L'inserimento di un limite di durata per la discarica non è opportuno. Come già indicato, l'abbandono dell'area di 14'000 m² per il riciclaggio e il deposito provvisorio di materiale costituisce una importante e significativa concessione nei confronti dei Comuni di Stabio e di Cantello (VA) che riduce le emissioni ma rischia anche di abbreviare la durata d'esercizio della discarica.

f) Macchinari utilizzati

La tappa 3 della discarica è distante dalle aree sensibili del Comune di Stabio e il rilevato delle tappe 1 e 2 ha un effetto di mascheramento verso il Comune di Cantello (VA). Autocarri ed escavatori devono rispettare le norme generali. Il vagliatore mobile sarà impiegato solo all'interno della discarica e solo saltuariamente.

g) Esclusione del deposito di rifiuti edili contenenti fibre d'amianto

L'Ordinanza sui rifiuti stabilisce che nelle discariche di tipo B è ammesso il deposito di rifiuti minerali che contengono fibre d'amianto legate. L'art. 4 delle norme di attuazione del PUC esclude invece i rifiuti edili contenenti fibre d'amianto. Si tratta di una concessione alle autorità italiane, nella cui legislazione le fibre d'amianto sono considerate rifiuti speciali.

² Le quattro piattaforme si trovano a Balerna (ITL), Mendrisio-Rancate (Fontana), Genestrerio (Piateco) e Mendrisio-Rancate (SAE).

h) Tassa sul risanamento dei siti inquinati e tassa di pianificazione, riversamento ai Comuni

Il deposito di materiale è soggetto due tasse:

- la tassa federale sul risanamento dei siti inquinati³, pari a 7.50 CHF/m³ (5.00 CHF/t);
- la tassa cantonale di pianificazione⁴, pari a 3.50 CHF/m³ (0.25 CHF/ql) sciolto di materiale depositato definitivamente.

Il Cantone potrà versare al Comune di Stabio un indennizzo annuale proporzionale alla tassa di pianificazione (sino ad un massimo del 50%), da stabilire nell'autorizzazione d'esercizio.

i) Impatto della discarica ex-Miranco

La discarica ex Miranco è stata risanata in due tappe nel 2008 e 2010. Il mappale 1256 RFD Stabio è ancora iscritto nel catasto dei siti inquinati e potenzialmente tali. L'indagine idrogeologica e geotecnica allegata al RIA di 1a fase – aggiornata e approfondita rispetto alla versione del 2013 – indica che la tappa 3 della discarica di Stabio non causerà un aumento del pericolo per i pozzi di Stabio e di Cantello e per la qualità generale delle acque. Nel RIA di 2a fase sono previsti ulteriori approfondimenti in accordo e collaborazione con le autorità italiane.

j) Centro logistico per la gestione di materiale inerti

La scheda V6, Approvvigionamento in materiali inerti, prevede quattro centri logistici d'importanza cantonale per la gestione integrata a Castione, Cadenazzo e Sigirino (categoria dato acquisito) e nel Mendrisiotto (categoria informazione preliminare). Il 18 aprile 2018 il Consiglio di Stato ha comunicato al Gran Consiglio di aver deciso l'abbandono del progetto di Piano d'utilizzazione cantonale per il centro di Sigirino, Il Consiglio di Stato ha indicato che la decisione è scaturita dall'evoluzione positiva nel settore della lavorazione e del riciclaggio degli inerti oltre che dalle incertezze finanziarie e che la strategia dei centri logistici integrati sarà riesaminata.

k) Progetto stradale comunale Via Vite

Dal 27 agosto al 25 settembre 2018 il Municipio di Stabio ha pubblicato il progetto stradale comunale concernente la sistemazione viaria di Via Vite. Alla richiesta di sussidio presentata dal Comune nell'ambito della consultazione del PUC, il Consiglio di Stato ha risposto che, per quanto riguarda le opere di sistemazione stradale esterne al comparto interessato dal PUC, non è previsto alcun contributo finanziario, mentre all'interno del perimetro del PUC le eventuali opere di manutenzione e sistemazione dell'allacciamento viario alla discarica saranno a carico del Cantone. Se del caso, la questione per il tratto di Via Vite esterno al perimetro del PUC andrà risolto nell'ambito del progetto stradale.

³ Cfr. Ordinanza sulla tassa per il risanamento dei siti contaminati (OTaRSi), del 26 settembre 2008, Capitolo 2, art. 2-8.

⁴ Cfr. Legge cantonale di applicazione della legge federale sulla protezione dell'ambiente (LALPAmb), art. 15 cpv. 2 lett. f e Regolamento di applicazione dell'ordinanza tecnica sui rifiuti (ROTR), art. 11.

7. GESTIONE CANTONALE DELLA DISCARICA

Il messaggio del Consiglio di Stato illustra pure:

- la modifica della legge cantonale di applicazione della Legge federale sulla protezione dell'ambiente (LALPAmb);
- la richiesta di stanziamento di un credito di CHF 3'000'000.- per gli investimenti iniziali necessari per l'avvio dell'esercizio della discarica di Stabio.

Accettazione della popolazione, snellimento delle procedure, garanzia dell'esercizio, regolazione del mercato

In pratica il Consiglio di Stato propone di gestire in proprio le discariche invocando una migliore accettazione da parte della popolazione, lo snellimento delle procedure, la garanzia di un esercizio ineccepibile, la regolazione del mercato attraverso tariffe adeguate e la possibilità di realizzare dei proventi a favore dello Stato. Il compito di gestione delle discariche sarebbe affidato alla Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo. Per una discarica delle dimensioni di quella di Stabio si ritengono necessarie due persone sul posto a tempo pieno e una persona che funga da direttore lavori e responsabile amministrativo di tutte le discariche che potrebbero essere gestite in proprio dal Cantone. Il Consiglio di Stato intende procedere con incarichi ai sensi della legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD).

Concorso pubblico per la gestione della discarica

La Commissione speciale per la pianificazione del territorio concorda sul fatto che in passato ci sono stati grossi problemi di gestione di alcune discariche, in particolare quando i responsabili non avevano competenze particolari per la realizzazione di queste opere, ma erano semplicemente proprietari dei terreni o li avevano acquistati a questo scopo. La realizzazione della discarica di Quartino, con un pubblico concorso per la gestione da parte di terzi e l'esecuzione di tutte le opere previste da parte degli aggiudicatari, compresa la sistemazione finale, ha dato dei risultati positivi.

Domande al Consiglio di Stato

Per questo motivo, il 6 settembre 2018, la commissione ha chiesto al Consiglio di Stato di spiegare più nei dettagli:

1. Cosa s'intende per gestione in proprio?
2. Quante discariche si vogliono gestire in proprio?
3. Non sarebbe opportuna una consultazione sulla proposta di modifica della legge d'applicazione della legge federale sulla protezione dell'ambiente?

Risposte del Consiglio di Stato

Il 3 ottobre 2018 il Consiglio di Stato ha risposto alle domande. Prima di tutto, premette che la proposta di gestire in proprio discariche cantonali era già stata inserita nel messaggio 7184 del 20 aprile 2016 «Pacchetto di misure per il riequilibrio delle finanze cantonali» evaso in Gran Consiglio nella seduta del 20 settembre 2016.

Compiti delle tre persone incaricate

Il Consiglio di Stato suddivide la domanda in merito alla gestione in proprio in due parti: quali sarebbero i lavori assicurati dalle persone incaricate ai sensi della LORD e quali prestazioni dovrebbero invece essere appaltate. Come indicato nel messaggio dell'11 luglio 2018, è previsto l'impiego di 3 persone. Due persone saranno sempre presenti sul posto e avranno competenze specifiche nell'impiego di macchinari e organizzazione di un cantiere.

Il Consiglio di Stato specifica che una persona (custode) sarà responsabile di:

- apertura e chiusura della discarica;
- accettazione e controllo del materiale in entrata;
- funzionamento della pesa e della vasca per il lavaggio delle ruote;
- pulizia degli accessi;
- aiuto sussidiario al macchinista nei momenti di maggiore apporto di materiale.

La seconda persona (macchinista) sarà responsabile della messa in opera del materiale, della costruzione delle piste, delle berme, eccetera.

La terza persona, con competenze tecniche nella direzione di un cantiere, curerà tutti gli aspetti amministrativi (contabilità, registrazione dati, contatti con enti, Comune, ecc.) e fungerà da direttore dei lavori ordinando i compiti alle due persone presenti in discarica. Sarà, inoltre, il referente dei progettisti e il responsabile per organizzare i lavori tramite le ditte terze. Questa terza persona sarà pure responsabile dell'altra discarica che si intende gestire in proprio.

Opere da eseguire tramite commesse pubbliche

Per l'esecuzione di alcune delle opere previste, sarà necessario far capo ad imprese e ditte private, che saranno incaricate, in linea di principio, attraverso delle commesse assegnate secondo la legge sulle commesse pubbliche (LCPubb; RL 730.10).

Indicativamente si possono prevedere le seguenti commesse:

- un incarico diretto ad uno studio di ingegneria civile per la progettazione esecutiva di singole opere;
- un incarico diretto ad uno studio ambientale/forestale per la progettazione delle opere ambientali (rimboschimento, biotopi, eccetera);
- un appalto (procedura libera) per lavori generali di genio civile, pavimentazione e simili;
- un appalto (procedura libera) per opere forestali, necessarie per la pulizia iniziale del terreno, posa recinzioni, eccetera;
- un appalto (procedura libera), per il noleggio dei macchinari; (v. parere giuridico dei Servizi generali).
- alcuni incarichi diretti per piccole commesse, quali ad esempio la fornitura del sistema di gestione informatico, lavori da elettricista e idraulico, eccetera.

Per quanto concerne i lavori generali di genio civile, pavimentazione e simile, il Consiglio di Stato precisa che vi saranno dei lavori specifici da eseguire subito (vasca lavaggio ruote, pesa, ufficio, magazzino, ...) e delle posizioni generali per lavori saltuari che potrebbero essere necessari in corso d'opera. Nella forma sarà un appalto-quadro valido per un periodo determinato, simile a quelli allestiti dalla Divisione delle costruzioni per la manutenzione delle strade. Questo permette di avere sotto contratto un'impresa in grado di intervenire nel corto termine in base alle richieste formulate dal direttore dei lavori.

Per quanto riguarda il noleggio dei macchinari, il Consiglio di Stato rimanda a un parere giuridico dei Servizi generali del Dipartimento del territorio.

Discariche che si intendono gestire in proprio

Il Consiglio di Stato indica che l'intenzione è quella di gestire in proprio tutte le future discariche. Come indicato nel messaggio, nel caso di una discarica di queste dimensioni sono necessarie due persone sul posto a tempo pieno ed una che funga da direttore lavori e responsabile amministrativo, che sarà destinato pure alla gestione della prevista discarica di Biasca.

Consultazione della proposta di modifica di legge

Il Consiglio di Stato osserva che, trattandosi – la gestione cantonale delle discariche – di una sua facoltà, che comunque necessita di crediti che il Gran Consiglio deve approvare per garantirne l'applicazione, non si ritiene necessaria una consultazione della proposta di modifica di legge.

Preavviso della Commissione della gestione e delle finanze

Conformemente alla decisione del Gran Consiglio del 17 settembre 2018 sulle attribuzioni dei messaggi, è inoltre stato richiesto un preavviso alla Commissione della gestione e delle finanze⁵. Il 2 ottobre 2018 la Commissione della gestione e delle finanze ha ricordato che, già con l'evasione del messaggio 7075⁶, aveva affrontato la questione della gestione dei materiali inerti. A tre anni di distanza, constatare con dispiacere che si sia già deciso di abbandonare due dei quattro centri logistici previsti – Sigirino e Stabio – che avrebbero sicuramente contribuito a migliorare il riciclaggio degli inerti. L'individuazione in tempi brevi di alternative in questo ambito sarebbe quindi quanto mai auspicabile. Dal profilo delle discariche si sta invece pianificando la realizzazione della terza tappa della discarica di Stabio, frutto di una procedura lunga e complicata.

Aspetti finanziari

In merito alle modalità di gestione della discarica, la Commissione della gestione e delle finanze rileva che, indipendentemente dalle modalità, la Confederazione incasserà circa CHF 7,6 mio (tassa federale sul risanamento dei siti inquinati), mentre il Cantone ne incasserà circa CHF 3,5 mio (tassa cantonale di pianificazione, di cui una parte a beneficio del Comune). L'introito derivante dalla tassa cantonale dovrà coprire – in tutto o in parte, a seconda della quota comunale – le spese di attuazione del piano d'utilizzazione cantonale, che quindi devono essere viste piuttosto come un anticipo da parte del Cantone.

Per quanto concerne la gestione vera e propria della discarica invece si ipotizza un prezzo di 30 CHF/m³ e una messa a dimora di 120'000 m³ di materiale sciolto all'anno stimando (importi di massima) una maggiore entrata di CHF 1,6 mio all'anno per un introito complessivo, a beneficio del gestore, pari a CHF 13 mio sull'arco della durata di vita del deposito. Su questo aspetto specifico, vale a dire sulla possibilità che il Cantone traesse maggiore beneficio dalla gestione dei depositi di inerti, la Commissione della gestione e

⁵ Per quanto riguarda gli aspetti pianificatori, la Commissione della gestione e delle finanze era già stata coinvolta sul primo PUC del 2014, in particolare nella riunione del 28 febbraio 2014, a Stabio – con la Sezione della protezione dell'aria, dell'acque e del suolo, la Sezione dello sviluppo territoriale e il Municipio di Stabio – alla quale aveva partecipato anche una sua rappresentante (Milena Garobbio).

⁶ Messaggio 7075 del 1° aprile 2015, Richiesta di un credito quadro d'investimento di CHF 3'100'000.- per il periodo 2015-2019, destinato al finanziamento delle analisi di fattibilità e degli studi necessari per consolidare nel Piano direttore e nella pianificazione locale (PUC) i centri logistici d'importanza cantonale così come le discariche per materiali inerti.

delle finanze si era già espressa in occasione del rapporto sul messaggio 7184 inerente la manovra di rientro finanziario⁷. In quel contesto si sottolineava che:

«Premesso che il settore dei depositi di inerti in Ticino vive un momento molto delicato a causa di un ritardo nella pianificazione di nuovi siti e alla rinuncia a delle tappe aggiuntive di alcuni depositi attivi, il messaggio governativo propone di modificare le modalità di gestione dei nuovi depositi di inerti mantenendo una gestione completamente cantonale, questo per fare in modo che gli introiti derivanti dagli stessi rimangano integralmente al Cantone. La maggioranza della Commissione condivide il fatto che i principali beneficiari della gestione degli inerti debbano essere gli enti pubblici. Tuttavia è prudente sul fatto che per raggiungere questo obiettivo sia necessaria una presa a carico diretta della gestione. Si ritiene quindi che si possa agire nel senso del messaggio governativo (magari con dei progetti pilota) e in aggiunta di valutare delle nuove modalità, e importi, con cui siano stipulate concessioni ai privati che garantiscano gli introiti quantificati nella manovra.»

Conclusioni della Commissione della gestione e delle finanze

La Commissione della gestione e delle finanze ritiene che il Cantone, gli enti pubblici in generale e quindi anche i Comuni, che si rendono disponibili ad ospitare questo genere di attività necessarie, abbiano a beneficiare maggiormente degli introiti derivanti da questi depositi. Le possibilità con le quali questo obiettivo può essere raggiunto sono fondamentalmente due:

- una nuova modalità di stipulazione delle concessioni con dei privati allo scopo di garantire al Cantone i medesimi introiti finanziari, con l'attuazione contestuale di una vigilanza atta ad evitare, o quantomeno ridurre al minimo, situazioni di disagio derivanti dall'esercizio del deposito;
- la gestione in proprio, dettata anche dalla delicatezza della situazione in oggetto, con lo sviluppo di un progetto pilota che però non assurga automaticamente a modalità generalizzata di gestione, questo anche per poter verificare se effettivamente i benefici ipotizzati sono reali.

In base a queste considerazioni e alle spiegazioni contenute nel messaggio la Commissione della gestione e delle finanze preavvisa positivamente il messaggio.

Lettera del Comune di Stabio

Il 16 ottobre il Consiglio di Stato ha trasmesso una lettera del Comune di Stabio in cui – preso atto del messaggio governativo – accoglie positivamente la proposta di una gestione pubblica, che garantisca la qualità irreprensibile del servizio come pure il rispetto delle condizioni d'esercizio. Il Municipio di Stabio avrebbe inoltre la possibilità di interfacciarsi con il Dipartimento del territorio nel raggiungimento di obiettivi comuni.

⁷ Rapporto 7184R del 6 settembre 2016, Pacchetto di misure per il riequilibrio delle finanze cantonali.

8. MODIFICA DELLA LEGGE D'APPLICAZIONE DELLA LEGGE FEDERALE SULLA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

La legge federale sulla protezione dell'ambiente conferisce ai Cantoni il compito di facilitare, se necessario, lo smaltimento dei rifiuti non urbani, con dei provvedimenti adeguati⁸. Il Consiglio di Stato ritiene che la possibilità di gestire in proprio delle discariche costituisca un provvedimento necessario e adeguato per assicurare lo smaltimento sostenibile e conforme al diritto dei rifiuti edili. Di conseguenza propone di formalizzare questa facoltà con un'aggiunta all'elenco dei compiti del Consiglio di Stato:

Legge cantonale di applicazione della legge federale sulla protezione dell'ambiente

Smaltimento dei rifiuti

Autorità competenti: II. Consiglio di Stato

Art. 15

¹ *L'applicazione delle disposizioni federali in materia di prevenzione e di smaltimento dei rifiuti compete al Consiglio di Stato.*

² *Esso in particolare, riservate le competenze del Gran Consiglio:*

(...)

i) può gestire con mezzi propri le discariche di tipo A, B, C, D, E secondo l'ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti del 4 dicembre 2015 (OPSR); gli eventuali proventi dovranno essere destinati al finanziamento di provvedimenti nell'ambito della prevenzione e dello smaltimento dei rifiuti e del risanamento dei siti contaminati.

Nel messaggio, il Consiglio di Stato precisa che la gestione in proprio da parte dello Stato non sarà di carattere esclusivo. Essa ammette quindi una gestione privata o da parte di altri enti pubblici a dipendenza delle singole discariche.

9. CREDITO PER GLI INVESTIMENTI NECESSARI PER L'AVVIO DELL'ESERCIZIO DELLA DISCARICA

Per garantire l'inizio della gestione in proprio della discarica il Consiglio di Stato propone un credito di CHF 3'000'000.- che permetta la copertura degli investimenti iniziali indicati nella tabella seguente. Queste uscite saranno in ogni caso recuperate con l'introito derivante dalla tariffa di deposito.

Tabella 4 – Costi per gli investimenti necessari per l'avvio dell'esercizio della discarica discarica di Stabio (tappa 3)

Oggetto	CHF
Opere preparatorie	1'100'000.-
Installazioni di esercizio e rilievi	500'000.-
Opere di raccolta e contenimento acque	1'050'000.-
Riserve e imprevisti	350'000.-
TOTALE	3'000'000.-

⁸ Cfr. art. 31c cpv. 2 LPAmb.

10. CONSIDERAZIONI PARTICOLARI SULLA GESTIONE DELLA DISCARICA

Il messaggio dell'11 luglio 2018, le risposte del Consiglio di Stato del 3 ottobre 2018 e le considerazioni della Commissione della gestione e delle finanze hanno permesso alla Commissione speciale per la pianificazione del territorio di disporre di una visione generale del tema della gestione della discarica. In particolare la commissione ha discusso i seguenti aspetti:

a) Gestione pubblica della discarica

La commissione condivide l'opportunità di prevedere la possibilità di una gestione pubblica delle discariche, in particolare per quelle di grandi dimensioni e quelle che si trovano in situazioni particolari come può essere il confine di Stato a Stabio.

b) Concorso pubblico per la gestione da parte di terzi

Una parte della commissione [ev. indicare maggioranza/minoranza] dà la preferenza a una gestione sulla base del modello già sperimentato con la discarica di Quartino, con lo Stato che si occupa delle procedure pianificatorie ed edilizie – fino alla licenza di costruzione e all'autorizzazione di realizzazione – e dell'acquisizione dei diritti fondiari e un concorso pubblico per la gestione da parte di terzi e l'esecuzione di tutte le opere previste da parte degli aggiudicatari.

Eventualmente, si può migliorare il controllo con un responsabile sul posto o un collegamento diretto dell'entrata della discarica (video e pesatura) con una centrale del Cantone, ad esempio della Divisione delle costruzioni.

c) Gestione diretta da parte dello Stato

Un'altra parte della commissione [ev. indicare maggioranza/minoranza] condivide invece il nuovo modello presentato nel messaggio con tre persone che si occupano in particolare della direzione tecnica, dell'accettazione e della sistemazione del materiale.

d) Progetto pilota

Tutta la commissione conviene comunque sull'opportunità di realizzare un progetto pilota con la terza tappa della discarica di Stabio, in modo da verificare concretamente i vantaggi e gli svantaggi della soluzione proposta dal Consiglio di Stato. Questo a condizione che non assurga automaticamente a modalità generalizzata di gestione, come richiesto esplicitamente anche dalla Commissione della gestione e delle finanze.

e) Modifica di legge

La modifica della legge d'applicazione della legge federale sulla protezione dell'ambiente proposta dal Consiglio di Stato (art 15 cpv. 2 nuova lett. i LALPAmb) riguarda due aspetti:

- la possibilità dello Stato di gestire con mezzi propri una discarica;
- la possibilità di destinare eventuali proventi al finanziamento di provvedimenti nell'ambito della prevenzione e dello smaltimento dei rifiuti e del risanamento dei siti contaminati.

La Commissione ritiene che la realizzazione di un progetto pilota non richieda una modifica immediata della legge, perché lo scopo è chiaro.

Questa interpretazione è stata confermata anche dal Consulente giuridico del Consiglio di Stato che il 14 novembre 2018 ha indicato che, trattandosi di un progetto pilota, l'istituzione di una base legale di tipo formale già a questo stadio sia quantomeno prematura. Inoltre, ha rilievo che la proposta di affidare la gestione del sito a tre persone distinte – mediante incarico ai sensi della LORD – non richiederebbe

di per sé un'approvazione specifica del Gran Consiglio, non rientrando la fattispecie nel contesto descritto all'art. 14 cpv. 2 let. b) LALPAmb (secondo il quale il Gran Consiglio «approva l'affidamento ad enti pubblici o privati della progettazione e/o costruzione e/o gestione di impianti o servizi, nella misura in cui questo affidamento, segnatamente per il carattere di monopolio, adempie alla natura di una concessione»).

In ogni caso, la commissione ritiene che, prima di procedere alla modifica della legge, sarebbe utile verificare più nei dettagli che la possibilità di realizzare dei proventi e di reimpiegarli in progetti di sistemazione del territorio in modo generalizzato abbia una sufficiente base legale. Il Gran Consiglio ha recentemente votato 50 milioni di franchi per la riqualifica del fondovalle di Airolo nell'ambito dei lavori di risanamento della galleria autostradale del San Gottardo. In futuro, questo genere di interventi potrebbe essere preso in considerazione anche per progetti di entità nettamente minore a livello comunale, finanziandoli in parte attraverso i proventi delle discariche.

f) Regolamento d'applicazione dell'ordinanza sui rifiuti

Il regolamento cantonale d'applicazione dell'ordinanza tecnica sui rifiuti (ROTR; 832.110) è ancora basato sulla vecchia ordinanza federale (OTR), in vigore fino al 31 dicembre 2015. È pertanto necessario sostituirlo con un nuovo regolamento d'applicazione dell'ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti (OPSR), in vigore dal 1° gennaio 2016. Oltre ad aggiornare i compiti delle autorità competenti si potrà valutare come regolare la possibilità di realizzare dei proventi che superano gli effettivi costi di gestione della discarica, attraverso la possibilità del Consiglio di Stato di fissare un prezzo politico oppure l'introduzione di una nuova tassa specifica.

g) Professionalità della gestione

La realizzazione della terza tappa della discarica non presenterà probabilmente grossi problemi tecnici di realizzazione in quanto il luogo e il tipo di materiale che dovrebbe essere apportato sono conosciuti, anche sulla base delle esperienze con le prime due tappe. In generale, non bisogna però sottovalutare la complessità della gestione di grosse discariche. Come già indicato al capitolo 7, in passato i grossi problemi con alcune discariche si sono verificati in particolare quando i gestori non avevano competenze particolari nella realizzazione di queste opere. Non per niente, ad esempio, la realizzazione del deposito AlpTransit di Sigrino è stato affidato a una grossa ditta svizzera specializzata. Nella valutazione del progetto pilota si dovranno pertanto anche valutare i limiti tecnici di una gestione da parte dello Stato.

11. CONCLUSIONI

La discarica di tipo B di Stabio è prevista dal Piano di gestione dei rifiuti e dal Piano direttore. L'interesse pubblico e l'ubicazione vincolata della tappa 3 dell'impianto sono stati riconosciuti anche dall'autorità federale con il preavviso all'istanza per il dissodamento coordinata con la procedura pianificatoria. Il rapporto concernente l'impatto dell'impianto sull'ambiente di 1^a fase indica le misure di mitigazione e compensazione riguardanti l'ubicazione, l'organizzazione territoriale e la sistemazione finale della discarica. Gli aspetti ambientali relativi all'esercizio sono invece demandati al RIA di 2^a fase che accompagnerà la domanda di costruzione. Come indicato dal Consiglio di Stato, considerate la valenza regionale e l'urgenza, la realizzazione della tappa 3 della discarica di tipo B di Stabio è ritenuta necessaria, sostenibile e prevalente sugli altri interessi.

La Commissione speciale della pianificazione del territorio invita il Gran Consiglio ad adottare il disegno di decreto legislativo concernente l'approvazione del Piano di utilizzazione cantonale della tappa 3 della discarica di tipo B di Stabio, l'autorizzazione al dissodamento e lo stanziamento dei un crediti di CHF 3'300'000.- per la sua attuazione e di CHF 3'000'000.- per gli investimenti necessari per l'avvio dell'esercizio della discarica.

La modifica della legge d'applicazione della legge federale sulla protezione dell'ambiente e l'adattamento del regolamento di applicazione dell'ordinanza tecnica sui rifiuti alla nuova ordinanza potranno avvenire in un secondo tempo, anche sulla base dei risultati del progetto pilota di Stabio. Nel frattempo non si vedono inconvenienti a che il Cantone sperimenti la gestione in proprio della discarica in questione, nel pieno rispetto delle vigenti normative (segnatamente per quanto attiene all'assegnazione, in questo specifico contesto, di eventuali commesse pubbliche).

Per la Commissione speciale pianificazione del territorio

Fabio Battaglioni, relatore

Canepa - Censi - Durisch - Gaffuri -

Maggi - Pamini - Pugno Ghirlanda -

Seitz - Storni - Terraneo - Zanini

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del Piano di utilizzazione cantonale della discarica di tipo B (tappa 3) di Stabio, l'autorizzazione al dissodamento e lo stanziamento di un credito di 3'300'000 franchi per la sua attuazione

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

- richiamati:
 - la legge federale sulla pianificazione del territorio del 22 giugno 1979;
 - gli articoli da 44 a 53 della legge sullo sviluppo territoriale del 7 giugno 2011 (LST);
 - gli art. 4 e segg. della legge federale sulle foreste del 4 ottobre 1991 (LFo);
 - la legge cantonale sulle foreste del 21 aprile 1998 (LCFo);
 - la legge sul coordinamento delle procedure del 10 ottobre 2005 (Lcoord);
 - le schede V6 e V7 del Piano direttore cantonale;
- visto il messaggio 11 luglio 2018 n. 7561 del Consiglio di Stato,
- visto il rapporto 6 dicembre 2018 n. 7561R della Commissione speciale per la pianificazione del territorio;

d e c r e t a :

Articolo 1

Il piano di utilizzazione cantonale per la terza tappa della discarica di tipo B (tappa 3) di Stabio è approvato come dagli atti annessi al messaggio 11 luglio 2018 n. 7561 del Consiglio di Stato.

Articolo 2

Per la realizzazione della terza tappa della discarica è autorizzato il dissodamento temporaneo di una superficie boschiva di 48'617 mq, così come il dissodamento definitivo di 14'072 mq riguardante la tappa 2, alle condizioni elencate nel messaggio 11 luglio 2018 n. 7561 del Consiglio di Stato.

Articolo 3

¹Per l'attuazione del piano di utilizzazione cantonale e la realizzazione della terza tappa della discarica di cui all'art. 1, è concesso un credito di 3'300'000 franchi.

²Il credito è iscritto nel conto investimenti del Dipartimento del territorio, Divisione dell'ambiente, Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo.

Articolo 4

Sono vincolanti i provvedimenti previsti dal Rapporto sull'impatto ambientale (RIA) e completati dalle indicazioni contenute nella valutazione del 27 giugno 2018 della Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS) in qualità di Servizio competente in materia ambientale.

Articolo 5

È fatto ordine al Dipartimento del territorio di procedere alla pubblicazione del PUC-Discarica di tipo B (tappa 3) di Stabio secondo le modalità stabilite dall'art. 46 cpv. 2 della legge sullo sviluppo territoriale del 7 giugno 2011 (Lst) e dall'art. 65 del regolamento della legge sullo sviluppo territoriale del 20 dicembre 2011 (RLst), precisando i mezzi di impugnazione.

Articolo 6

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un credito di 3'000'000 di franchi per gli oneri di investimento iniziali necessari per l'avvio dell'esercizio della discarica di tipo B di Stabio (tappa 3)

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

- visto il messaggio 11 luglio 2018 n. 7561 del Consiglio di Stato,
- visto il rapporto 6 dicembre 2018 n. 7561R della Commissione speciale per la pianificazione del territorio;

d e c r e t a :

Articolo 1

È concesso un credito di 3'000'000 di franchi per gli oneri d'investimento necessari per l'avvio dell'esercizio della discarica di tipo B di Stabio (tappa 3).

Articolo 2

Il credito è iscritto al conto investimenti del Dipartimento del territorio.

Articolo 3

È data facoltà al Consiglio di Stato di suddividere il credito in singoli crediti d'impegno.

Articolo 4

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.